



La Lancia Delta di Dario Cerrato

## Rally di Montecarlo Medici in sciopero: la corsa si ferma Poi la Toyota va in testa

MONTECARLO. Tensione per gli organizzatori ieri sera alla partenza della prima delle dieci prove speciali che concludono stamane il rally di Montecarlo. In località Col de la Madonne, ove si era recato il presidente della Fisa (Federazione internazionale dello sport automobilistico) Jean Marie Balestre per dare il via, i concorrenti sono incappati in una manifestazione inedita dai medici ospedalieri. I quali hanno colto l'occasione del rally per manifestare i loro diritti di rinnovo contrattuale. Si è creato un gigantesco ingorgo che ha completamente bloccato il traffico ed ha impedito ai concorrenti di raggiungere il punto di partenza.

Dopo 50 minuti di attesa, nella speranza che le strade venissero sgombrate da

pullman e macchine degli scierperanti, è venuta la decisione ufficiale di annullare la prova facendo partire le «speciali» conclusive dal Col de Turini. I piloti hanno quindi utilizzato il tracciato del Col de la Madonne come tappa di trasferimento senza rilievo cronometrico. «È una situazione che ci ha danneggiato - ha subito detto l'ingegnere Claudio Lombardi della Lancia - in quanto le condizioni, almeno sulla carta, erano favorevoli più a noi che alla Toyota». I tecnici della casa torinese si sono poi messi al lavoro per dotare le Delta integrali di nuove centraline elettroniche che dovrebbero dare una ulteriore iniezione di cavalli ai motori. Ma in nottata la Toyota riesce a portarsi al comando della corsa, davanti alle Lancia di Aurilio e Biasion.

## Sci. Gli azzurri in crisi Fratture e nervosismo: la squadra si sfalda e si ribella a Tomba

Kristian Ghedina - costola fratturata a Kitzbuehel - dovrà star fermo per una settimana. Forse tornerà a Cortina. Theo Nadig, allenatore dei discendenti azzurri, ribadisce che la corsa sulla Streif di Kitzbuehel non doveva esser permessa mentre Helmut Schmalz ammette la ribellione della squadra nei confronti di Alberto Tomba ma dice: «Qui ognuno deve fare la sua gara».

DAL NOSTRO INVIATO  
REMO MUSUMECI

VAL D'ISERE. Theo Nadig, lo svizzero che allena i discendenti azzurri, è restio a far rivivere le polemiche sulla discesa di Kitzbuehel. Ma è impossibile ragionare con Kristian Ghedina senza tornare alle origini dell'incidente. Dice Theo Nadig, «quando le condizioni sono quelle di Kitzbuehel garantire la sicurezza è impossibile. Anni fa a Santa Caterina Valfurva uno sciatore è morto in circostanze analoghe e io non voglio pensare a quel che sarebbe accaduto se Kristian fosse finito in pieno contro il cavo. La corsa non era da fare».

Ricordiamo che Ghedina sulla Streif è finito contro il cavo che reggeva la rete di protezione ma lo ha solo strisciato riportandone l'ematoma che ha sulla schiena. La terribile caduta ha causato al ragazzo la rottura della quarta costola destra. La prima visita del dottor Costa non ha rilevato la frattura anche perché la preoccupazione del sanitario era diretta agli eventuali danni alla testa.

Martedì a Bergamo hanno scoperto la frattura che è stata ricomposta. Ora Kristian è a casa e spera di riprendersi in fretta. Helmut Schmalz ha detto che si tenterà un recupero rapido perché Kristian, sulla base delle condizioni attuali, ha la possibilità di prender parte ancora a quattro discese e a tre supergiganti.

Theo Nadig ha definito critica la situazione della discesa azzurra e assai limitate le ambizioni generali. «E tuttavia possiamo contare su Peter Runggaldier, un giovane molto motivato che sa quel che vuole e dove arrivare». E d'altronde nessuna squadra può permettersi di perdere per l'intera stagione atleti della forza di Michael Mair e di Kristian Ghedina. Il tecnico elvetico sta studiando un nuovo tipo di

preparazione atletica perché ritiene quella attuale del tutto inadeguata. Si torna quindi ai temi sollevati all'inizio della stagione: tempi lunghi per il recupero, come per Tomba del resto. Helmut Schmalz esclude nel modo più netto che Alberto Tomba ritorni ad allenarsi con la squadra. Per il direttore agonistico degli azzurri il problema è superato. Anzi, è superato perfino il concetto di squadra: «Ognuno deve trovare la sua strada per fare le cose nel modo migliore. Che il compagno vada bene o male non deve influire su nessuno».

Helmut Schmalz non ignora che vi sia una sorta di ribellione della squadra nei confronti di Alberto Tomba e la spiega così: «Credo che i ragazzi non sappiano sopportare la personalità e il carisma di Alberto Tomba. Carisma che ha sempre creato difficoltà agli altri e io penso che il problema possano risolverlo andando più forte di lui ma in gara e non negli allenamenti. Il problema non glielo possiamo risolvere gli allenatori».

Il tecnico ha idee chiarissime: agli atleti si garantisce la massima assistenza ma senza eccessi di protezionismo, ognuno deve camminare con le proprie gambe. «Le discese sconfitte di Kitzbuehel e di Veysonnaz? È triste che ci siano cascate addosso ma è anche il bello dello sport. Senza lezioni non si progredisce. E noi non meriteremmo di fare questo mestiere se ci arrendessimo alle prime difficoltà».

Il presidente della Fisa  
ritratta il diktat  
verso il pilota brasiliano  
«Montatura dei giornali»

«Ammiro la discrezione  
di Ayrton in questi giorni  
È un uomo intelligente  
oltre che un campione»

# «Viva la pace, viva Senna» Balestre in retromarcia

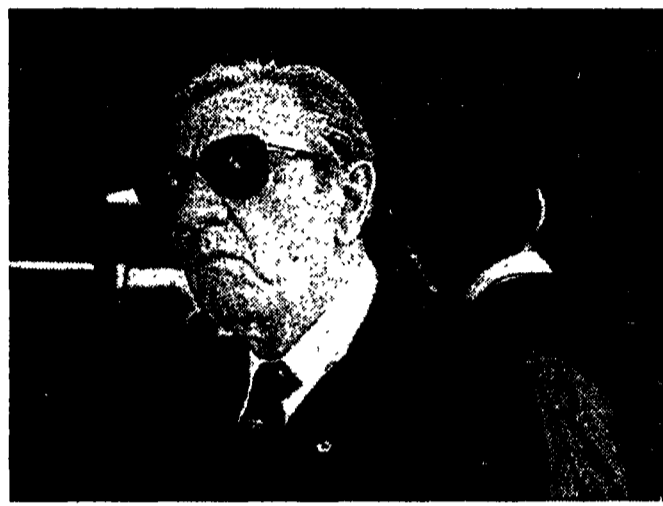
Arrivo in pompa magna di Jean Marie Balestre ieri mattina in sala stampa al Casinò di Montecarlo. Ha ritrattato tutto accusando i giornalisti di scorrettezza informazione in merito al caso Senna. «Io voglio la pace» ha esordito il 71enne francese, affermando poi: «Basta non dirò più nulla» sul nastro di partenza della seconda delle dieci «speciali» che stamane chiudono il rally.

LODOVICO BASALU

MONTECARLO. Ormai nessuno ci fa più caso. Quando arriva lui, il presidentissimo, c'è da aspettarci di tutto ed occorre armarsi di calma e di coraggio. Sono molto stanco - ha esordito Balestre - e non voglio ulteriori polemiche. Senna? Avete montato tutto voi giornalisti che scrivete sempre senza pietà alcuna. I piloti subiscono molte pressioni dalla stampa internazionale. Non è giusto! E poi io desidero solo la pace, la pace, la pace! Un esordio niente male per chi aveva indetto e poi annullato una conferenza stampa costringendo l'Automobile Club di Monaco ad una serie di contraddittori comunicati. «Dovete essere precisi quando enunciate cose che mi riguardano - ha continuato Balestre - Chi hai mai negato la licenza a Senna? Semplicemente lui non l'ha ancora richiesta e ha tempo

di farlo, come ogni anno, fino al 15 febbraio. Avete poi dimenticato che è stato il Consiglio mondiale della Fisa a chiedere una ritrattazione al brasiliano e non delle scuse in merito a quanto dichiarato sulla «pulizia» dello scorso campionato conduttori di Formula 1».

Peccato che Balestre non si ricordi del comunicato in cui praticamente si intimava a Senna di «ingocciarsi» cercando il perdono. Nel caso avesse rifiutato gli si ventilava la minaccia di non poter guidare più alcuna macchina da corsa. Secondo Balestre, oltre alla stampa, anche il governo e le autorità sportive brasiliane avrebbero capito male. «Siamo di fronte all'ennesima strumentalizzazione - ha proseguito imperturbato Balestre - Anzi, ammiro molto la discrezione di Ayrton Senna in questi giorni. Ha dimostrato di essere una persona intelligente



Jean Marie Balestre, 71 anni, presidente della Federazione internazionale dell'automobile dopo le accuse a Senna ci ha ripensato

oltre che un grande campione. Merita solo di essere lasciato in pace durante le sue vacanze in Brasile, visto che lo attende un duro campionato del mondo».

«A Parigi, durante la riunione in cui io avrei pronunciato simili minacce - prosegue il boss - ho parlato del «caso Senna» solo per due minuti, e della 24 Ore di Le Mans per due ore. Voi giornalisti avete subito fatto titoli a nove colonne, solo e unicamente su questa fantomatica disputa con un mio tesserato. Soltanto una cosa è vera: se Senna afferma che il campionato del mondo 1989 è stato truccato, allora che interesse avrebbe a volersene aggiudicare un altro? Ad inquinarsi, cioè, con una «cosa» sporca? Comunque adesso aspettiamo che arrivi la sua domanda che non gli verrà respinta, prima di fare altre dichiarazioni».

Poi Balestre si è eclissato accompagnato dal giovane ta-

lento francese Jean Alesi, lanciando all'indirizzo dei giornalisti un sibillino proclama: «Venite domani sera (stasera per chi legge, ndr), se volete, sul Col de Turini, dove partirà la prova numero 20. Farò una conferenza stampa all'aperto, in piena montagna, durante la quale non dirò nulla». Scontata la costernazione generale. In serata si è appreso che Senna proverà a febbraio ad Interlagos la nuova McLaren-Honda.

Designati gli arbitri per le partite di campionato di domenica prossima. In serie A: Bologna-Cesena (Longhi); Cremonese-Atalanta (Baldas); Fiorentina-Napoli (Lo Bello); Verona-Ascoli (Amendolia); Juventus-Inter (Agnolin); Lecce-Lazio (Magni); Milan-Genoa (Coppetelli); Roma-Bari (Luci); Sampdoria-Udinese (Sguizzato). In serie B: Ancona-Torino (Fabbriatore); Avellino-Messina (Scaramuzza); Catanzaro-Licata (Bruni); Como-Brescia (Lori); Padova-Barletta (Piana); Pescara-Parma (Quartuccio); Pisa-Foggia (Merlino); Reggina-Cosenza (Arcangeli); Reggina-Cagliari (Dal Forno); Triestina-Monza (Fucci).

## Kalambay batte Dell'Aquila per ko alla 9ª ripresa



Ce l'ha messa tutta Francesco Dell'Aquila, il giovane pugile siciliano, confortato dal caloroso sostegno del pubblico amico di Campobello di Mazara. È riuscito anche ad atterrare per due volte il rivale. Ma la tecnica superiore di Patrizio Sumbu Kalambay (nella foto) è venuta fuori alla distanza: una gragnuola di colpi precisi, impietosi, che hanno fiaccato via via la resistenza di Dell'Aquila, costringendolo al tappeto nella nona ripresa. Per Kalambay, dopo questa vittoria, l'occasione di una sfida mondiale, in febbraio, a Montecarlo.

## Chi si rivede! Wilander in Australia sgambetta Becker

Noah-Lendl e Wilander-Edberg, sono questi gli accoppiamenti delle semifinali negli internazionali d'Australia in corso a Melbourne. Ieri la grande sorpresa l'ha fornita un redivivo Mats Wilander che si è sbarazzato in tre set (6-4, 6-4, 6-2) di Boris Becker, testa di serie numero due del torneo. Lo svedese ha sbagliato pochissimo al contrario del tedesco apparso provato dal precedente incontro con Mecir conclusosi al quinto set. L'altro svedese Edberg ed il cecoslovacco Ivan Lendl non hanno incontrato molte difficoltà a superare Wheaton (Usa) e Cherkasov (Urss). Nell'ultimo incontro dei quarti Yannick Noah ha battuto con un secco 6-3, 7-5, 6-2 Mikael Pernfors (Sve). Il transalpino è ora atteso dal match con il n. 1 del mondo da lui battuto appena quindici giorni fa nel torneo del Nuovo Galles del Sud.

## Domenica Juventus-Inter ad Agnolin Lo Bello a Firenze

Designati gli arbitri per le partite di campionato di domenica prossima. In serie A: Bologna-Cesena (Longhi); Cremonese-Atalanta (Baldas); Fiorentina-Napoli (Lo Bello); Verona-Ascoli (Amendolia); Juventus-Inter (Agnolin); Lecce-Lazio (Magni); Milan-Genoa (Coppetelli); Roma-Bari (Luci); Sampdoria-Udinese (Sguizzato). In serie B: Ancona-Torino (Fabbriatore); Avellino-Messina (Scaramuzza); Catanzaro-Licata (Bruni); Como-Brescia (Lori); Padova-Barletta (Piana); Pescara-Parma (Quartuccio); Pisa-Foggia (Merlino); Reggina-Cosenza (Arcangeli); Reggina-Cagliari (Dal Forno); Triestina-Monza (Fucci).

## Squalifiche in A doppio stop per Dario Bonetti È il più cattivo

Superlavoro per il giudice sportivo della Lega calcio. Si sono sommati i provvedimenti disciplinari relativi alla scorsa domenica di campionato con quelli del turno infrasettimanale del 17 gennaio. Complessivamente in serie A sono stati squalificati 20 giocatori. Lo juventino Dario Bonetti rimarrà fermo per due turni raggiungendo il non invidiabile record di 6 squalifiche in 21 giornate. Una giornata di squalifica per Galia e Zavarov (Juventus), Nappi e Dell'Oglio (Fiorentina), Berthold e Nela (Roma), Gregucci e Troglia (Lazio), Canigaglia e Vertova (Atalanta), Agostini (Cesena), Citterio (Cremonese), Crippa e Francini (Napoli), Cvetkovic (Ascoli), Iorio (Verona), Righetti (Lecce), Geovani (Bologna), Mannini (Sampdoria).

## L'Atalanta deferita per lo striscione anti-Manfredonia

Potrebbe costare caro quello striscione volgare esposto domenica scorsa dai tifosi dell'Atalanta allo stadio di Bergamo, durante la partita con la Roma: «Lionello peccato per l'infemo...». Infatti, il procuratore federale ha deferito alla Disciplina la società per responsabilità oggettiva, per «avere i propri sostenitori posti in essere fatti violenti, creando una situazione di pericolo per l'incolumità pubblica».

## Basket, sorteggio mundial: l'Italia debutta l'8 giugno con il Brasile

Si è svolto a Buenos Aires il sorteggio relativo alla prima fase dei campionati mondiali di basket che si svolgeranno in Argentina dall'8 al 19 agosto prossimi. L'Italia è stata inserita nel gruppo B assieme a: Brasile, Cina ed Australia. Gli azzurri giocheranno nella città di Rosario, circa 300 km a nord di Buenos Aires. L'8 giugno nella prima partita l'Italia affronterà l'altra squadra di rango del girone, il Brasile. Il giorno successivo la squadra di Gamba incontrerà l'Australia mentre il 10 giugno ci attende la sfida con la Cina.

MARCO VENTIMIGLIA

## LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
Raitre. 15.30-16.30 Videosport: Billardo. Calcio: Coppa Italia. Pallamano; 18.45 Tg3 Derby.  
Telemontecarlo. 14 Sport News; 14.10 90x90; 14.15 Sportissimo; 22.25 Pianeta Neve; 23.10 Stasera Sport.  
Telecapodistria. 13.45 Tennis: Open d'Australia; 19 Campo Base; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Mongolfiera; 21.45 Tennis: Open d'Australia

## BREVISSIME

Holmqvist. Le visite mediche al calciatore del Cesena non hanno chiarito l'infortunio. Carriera in pericolo?  
Sovietici. Krutov e Masalitin del Cska Mosca hanno firmato un contratto con la squadra di calcio olandese del Vitesse.  
Europel under 21. Italia-Spagna di calcio si giocherà il 21 febbraio ad Ancona.  
Maxicono. Gli emiliani hanno battuto nella Coppa delle Coppe di volley i turchi del Bursa con il punteggio di 3 a 0.  
Sci nordico. Con la gara di oggi inizieranno oggi a Tarvisio i campionati italiani assoluti.  
Siedog. L'americana Roxi Wight si è aggiudicata la terza tappa di «Alpirod '90» in svolgimento in Val d'Aosta.  
Sci. Nella Coppa del mondo femminile Michela Figini ha vinto la seconda prova della «libera» con il tempo di 1'29"26.  
Basket in Coppa. La Knorr ha battuto a Kaunas (Urss) lo Zalgiris 86-83 (45-35).  
Matarrese e la Cee. Per concordare la linea italiana sulla circolazione dei calciatori si è incontrato con Campana. L'Uefa decide il 31 gennaio.

## Basket. Vincendo col Maccabi, la Philips può eliminare una pericolosa avversaria dal girone finale della Coppa dei Campioni

# L'ultima spiaggia di Tel Aviv

Stasera alle 20,30 locali (19,30 italiana) la Philips Milano affronta il Maccabi nel sesto appuntamento di Coppa dei Campioni. Gli israeliani, in crisi, non possono assolutamente perdere altrimenti rischiano di rimanere fuori dalla finalissima a quattro. «Per noi il peggio è passato - assicura D'Antoni - da qui a primavera vogliamo fare come il Milan di Sacchi, incominciare a vincere e non fermarci più».

LEONARDO JANNAGGI

TEL AVIV. Una temperatura primaverile, tipica dell'inverno mite di Israele, windsurf sulla spiaggia, un lungomare che ricorda molto da vicino una Miami in piccolo. L'Intituda, Gaza e i territori occupati sembrano una realtà lontana anni luce da questa tranquilla e spensierata megalopoli sul mare. Tel Aviv si rivela come un'isola di felicità, molto occidentale, a cui piace vivere e divertirsi anche di notte. Una città innamorata del basket, mobilitata in massa per la partita di stasera contro la Philips, l'evento sportivo dell'anno. Al Palasport «Yad Eliav», la «Scala» della pallacanestro e quindi dello sport israeliano tutti i 10 mila biglietti sono esauriti da tempo. «È sempre così quando giochiamo a Tel Aviv - osserva Mike D'Antoni - sprofondato nella hall dell'Hilton - una città che mi piace molto. Per noi americani è un po' come essere in Florida e qui ho ottimi ricordi. Abbiamo vinto spesso negli anni passati e stasera possiamo battere anche questo Maccabi. Il problema degli israeliani - inesorabili in campionato con 14 vittorie su 14 partite disputate ma alla loro ultima spiaggia in Coppa - si

chiama Ted Owens. Il 57enne allenatore americano (ex Kansas University), arrivato quest'anno a Tel Aviv sembra non ne abbia azzeccata una. «È vero - conferma D'Antoni - me lo ha confidato Barlow (lo straniero del Maccabi, ex Milano). Owens non è riuscito assolutamente a stabilire quel «feeling» tutto particolare tra pubblico, giocatori israeliani e americani che era l'arma vincente della squadra degli anni passati».

Un Maccabi in crisi, dunque, quello che affronterà la Philips mentre D'Antoni & Co. il tunnel sembrano esserselo lasciato alle spalle, con le due vittorie contro Barcellona e Riunite. «Ora posso confessarlo, ho passato uno dei periodi più brutti da quando sono a Milano. Perdendo sempre, perdi anche la fiducia in te stesso, ti senti un fallito, non riesci a capire quello che ti sta succedendo. Ho pensato per un attimo che era davvero finita, che ero vecchio come dicevano molti giornalisti e lo stesso Bianchini...».

«Poi, il successo contro il Barcellona mi ha ricaricato, con i compagni abbiamo ritrovato fiducia e ho capito che alle chiacchiere e ai comizi

del signor Bianchini bisogna solo ridere: sopra. La Philips è ancora viva e io con lei».

Ancora misterioso, tuttavia, il quintetto con cui partirà Casalini stasera: D'Antoni potrebbe anche non rientrare nei primi cinque. Con Pittis ancora dolente alla gamba, la Philips partirebbe con Montecchi, Riva, Meneghin, Curatone e McAdoo per reggere il «peso» dei vari Magee, Mercer e Barlow. Altimo alla squadra, la solita curiosità dei giornalisti locali. Il più «perseguitato» dell'interviste, oltre a D'Antoni e McAdoo, Dino Meneghin che giocò la sua prima partita a Tel Aviv nel 1966 - in un'«Eliav» ancora scoperta, da medioevo - e che da queste parti è considerato quasi un divo cinematografico. All'allenamento si è presentato con un libro «L'orma del califfo» che in questi giorni lo appassiona. Un titolo fin troppo indicativo delle intenzioni dei milanesi: «L'orma del califfo» è quella profonda che super Dino e lo stesso Mike vorrebbe lasciare stasera sul parquet dello «Yad Eliav».

Maccabi: 4 Sims, 5 Daniel, 6 Bergstein, 8 Mercer, 10 Lipin, 11 Katz, 12 Jamchy, 13 Magee, 14 Cohen, 15 Barlow. Allenatore: Ted Owens.  
Philips: 5 Chiodini, 6 Aldi, 7 Pittis, 8 D'Antoni, 9 Cureton, 10 Anchisi, 11 Meneghin, 12 Riva, 14 Montecchi, 15 McAdoo.  
Arbitri: Davidov (Urss) e Sanchez (Spagna).  
6° Turno Coppa Campioni: Maccabi-Philips, Jugoplastika-Aris, Barcellona-Limoges, Den Helder-Lech.  
Classifica: Jugoplastika 10, Limoges 8, Barcellona-Philips-Aris 6, Maccabi 4, Den Helder e Lech 0.



## Al Giochi del Commonwealth lo «sberleffo» del guerriero

La smorfia del personaggio nella foto dovrebbe incutere terrore. Appartiene infatti al rito di guerra delle tribù Maori che intendevano, in tal modo, spaventare i loro avversari in battaglia. Ma i giochi del Commonwealth sono una competizione sportiva e gli avversari vanno affrontati con il sorriso sulle labbra. Così anche questo ferocissimo guerriero si è dovuto adattare allo spirito decubertiniano della contesa, inaugurata ieri ad Auckland, in Nuova Zelanda. Ne è nato un curioso sberleffo che, nello sport, è ancora tollerato.

# Gattai mette i pattini a Pescante

ROMA. La nomina di Pescante a commissario straordinario della Federtrotte, la crisi del tennistavolo, la sentenza «fantasma» sul caso Evangelisti, i molti prevedevano una conferenza stampa del Coni assai movimentata, ma Arrigo Gattai ha azionato l'interruttore. Il presidente del Coni ha accolto i giornalisti, con accanto lo stesso Pescante, una volta conclusa la riunione di giunta. Primo argomento la crisi del- la Federazione hockey e pattinaggio, acuitasi lunedì in seguito alle dimissioni del presidente Matranga. Gattai nel dare notizia del regime commissariale non si è sbilanciato sui risultati dell'indagine condotta dalla commissione

d'inchiesta del Coni. Un nerbo dovuto al coinvolgimento della magistratura penale. Il massimo dirigente sportivo ha comunque minimizzato le infrazioni gestionali commesse dalla Fihp, ammettendo invece la presenza di società fantasma create con il solo scopo di assicurare voti nelle assemblee elettive.

E qui è emerso un particolare curioso: Pescante durante il suo semestre da commissario rimetterà ordine nello statuto del pattinaggio con il fine di stroncare il fenomeno delle società fittizie. Senonché il nuovo statuto dovrà essere approvato dalla vecchia assem-

blea della Fihp comprendente proprio quei sodalizi «fantasma» che si vorrebbe eliminare? A parziale consolazione Gattai ha precisato che, qualora venisse respinto, il nuovo statuto potrebbe comunque diventare vigente in virtù di un provvedimento d'imperio del Coni. Lapidario il commento del presidente sulla recente «non sentenza» Evangelisti: «Un verdetto che ho accolto con qualche perplessità per alcune motivazioni un po' parenti. In ogni caso sono questioni interne della Fidal».

In merito allo sfaldamento del consiglio federale del tennistavolo Gattai si è detto dispiaciuto della cosa assicurando la sua vigilanza nel caso si pro-